

L'INTERVISTA DI ESPLICITAZIONE (Pierre Vermersch)

L'obiettivo è quello di verificare, su **Situazioni Tipo (ST) NON molto coperte dalle evidenze**, se il candidato ha avuto/gestito delle esperienze e se le ha risolte mobilitando¹ in maniera consapevole le proprie risorse. Non necessariamente la situazione gestita deve essere stata un caso di successo ... anche degli insuccessi possono aver portato il candidato ad una autoriflessione che gli ha fatto acquisire maggiore competenza.

Compito di EPV (Esperto pianificazione e realizzazione attività valutative) è quello di favorire la verbalizzazione del modo in cui la situazione è stata gestita; per il candidato deve essere una narrazione descrittiva precisa, contestualizzata e concreta di risoluzione del compito applicando tutto il proprio sapere (know-how). Non si considerano solo le azioni esplicite/materiali ma soprattutto quelle implicite/mentali perché quando svolgiamo una azione alcuni dei saperi cruciali utilizzati sono taciti, sottointesi, non consapevoli. EPV deve mantenere un equilibrio tra l'ascolto aperto ("è il candidato che racconta") richiamando e sollecitando il candidato ad attenersi alla propria esperienza. Assolutamente da evitare domande che non originano dall'esperienza dell'intervistato.

Grazie all'Intervista di esplicitazione, L'EPV fa prendere coscienza al candidato delle sue esperienze, passando per la verbalizzazione del vissuto che diventa conoscenza consapevole e quindi esperienza che può essere validata. Ci si deve concentrare non sul "come dovrebbe essere gestita la situazione tipo/ideale, ipotetica", ma devono affiorare le informazioni sulla esperienza realmente gestita/reale esperienza passata e come è stata affrontata, individuando il modo personale di gestione della situazione stessa.

La verbalizzazione costituisce un momento riflessivo che permette all'individuo di prendere coscienza, comprendere (ciò che ha fatto, ciò che non ha fatto, ciò che voleva fare, ...), concettualizzare e quindi generalizzare.

Di seguito una griglia strutturata sulle tre fasi dell'intervista (inizializzazione, focalizzazione, elucidazione) con alcuni consigli su come guidare l'intervista

¹ "Mobilitare non è soltanto 'utilizzare' o 'applicare', ma anche adattare, differenziare, integrare, generalizzare/specificare, combinare, orchestrare, coordinare, in breve, **condurre un insieme di operazioni mentali complesse che**, connettendole alle situazioni, **trasformano le conoscenze** piuttosto che limitarsi a spostarle e trasferirle" (Le Boterf)

Fase	Scopo	Consigli sugli stimoli da fornire
INIZIALIZZAZIONE	Individuare all'interno della scheda SST (o su singole ST) dei casi personali (di successo o di insuccesso) che si ritengono fondamentali per la propria crescita personale	<p>La fase si apre con un momento di "riscaldamento" nel quale va spiegato cosa si sta cercando di fare</p> <p>Filo conduttore</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuazione dell'episodio significativo (di successo o critico) reale e specifico effettivamente accaduto nel passato. • Guidare il candidato a verbalizzare aspetti "vissuti" della situazione, essere concreti non vaghi. <p>Cosa da evitare</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attenzione a non far svincolare su "terze" persone ("di solito si fa così", "il collega fa così", ...) • Non soffermarsi ad aspetti legati solo all'azione ma anche al pensiero e alla emozione vissuta in prima persona.
FOCALIZZAZIONE	Circoscrivere la situazione calandosi nuovamente nella esperienza vissuta e ricostruendo con precisione il contesto, le problematiche, le proprie azioni; vanno identificati episodi concreti in cui le proprie valutazioni, scelte, ragionamenti, hanno portato ad un risultato positivo atteso o (nel caso di episodio critico), il risultato non raggiunto ha fatto prendere consapevolezza dell'errore svolto	<p>Quando si individua un aspetto "personale"/un momento specifico occorre indagare ed approfondire ("a quel punto mi è tornato in mente una idea ...", "io sapevo come fare ...")</p> <p>Filo conduttore</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione delle azioni in ordine cronologico e preciso • Utilizzo del COME ... (Come hai fatto a ...) • Incitare al proseguimento della narrazione ... ("e in seguito?" ... "e in quel momento?" ... "e a quel punto?") <p>Cosa da evitare</p> <ul style="list-style-type: none"> • Non utilizzo del PERCHÈ (rischia di diventare di "altri" ...) • Stimoli "vuoti" di contenuto ... (non "imbeccare" il candidato)
ELUCIDAZIONE	Si tratta di verificare l'emersione nella maniera più particolareggiata possibile di fattori, pensieri, ragionamenti che hanno guidato la successione delle azioni elementari in modo da ottenere una descrizione completa dello svolgimento di una certa azione al fine di comprenderne gli eventuali errori o evidenziarne gli elementi di efficacia	<p>Rendere intellegibile/comprendibile lo svolgimento dell'azione oggetto di verbalizzazione; esplicitazione cioè far emergere il vissuto delle proprie azioni.</p> <p>Filo conduttore</p> <ul style="list-style-type: none"> • Porre attenzione se affiorano i micro fattori di risoluzione del problema • Porre attenzione se affiorano i micro fattori che hanno creato le difficoltà • Devono emergere ragionamenti e pensieri seguiti • Deve emergere "... Come ho capito di aver risolto/fallito la situazione" • Utile anche se affiorano pre-concetti, valori, convinzioni, ... che sono stati all'origine del successo o delle difficoltà incontrate